



FLC CGIL

Ravenna

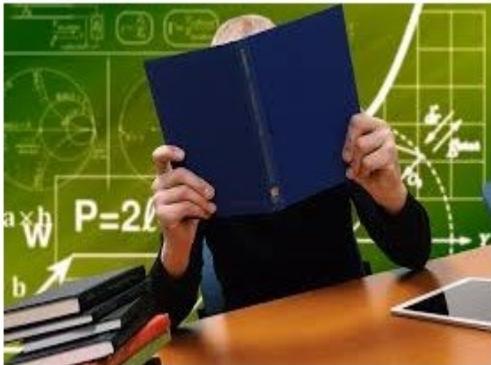
federazione lavoratori
della CONOSCENZA

...in primo piano

29/09/2021 n 4

Anno di formazione e prova per i docenti neo-assunti: riunione tra i sindacati e il Ministero dell'Istruzione

Nel confronto sono stati approfonditi i contenuti della circolare di prossima uscita: da ottobre le attività su piattaforma INDIRE. La formazione prevede anche incontri, laboratori e peer to peer, per un impegno pari a 50 ore complessive



Si è svolto oggi, 28 settembre 2021, su richiesta delle organizzazioni sindacali, il confronto sull'anno di formazione e prova per i docenti neo assunti a.s.2021/2022, compresi coloro destinatari di nomina nella fase straordinaria di assunzioni prevista dall'art. 59 del Decreto "sostegni-bis", il [DL 73/2021](#).

Il Ministero ci ha presentato la bozza di nota che viene predisposta, come ogni anno, per dare le indicazioni organizzative necessarie al personale interessato al

periodo di prova e formazione.

Riferimenti normativi

Il modello di formazione è quello previsto dal [DM 850/2015](#).

Per affissione all'albo sindacale

Platea dei docenti coinvolti

neo assunti in ruolo a.s. 2021/2022 (46.585)

destinatari dei contratti al 31 agosto previsti per la fase straordinaria di assunzioni come da DL 73/2021 (12.840)

assunti a tempo indeterminato negli anni precedenti che hanno prorogato il periodo di formazione e prova o che non abbiano potuto completarlo

chi ha ottenuto il passaggio di ruolo nella mobilità

coloro che devono ripetere il periodo di formazione e prova a causa di valutazione negativa

Non sono tenuti ad un nuovo periodo di prova e formazione i docenti che abbiano già svolto e superato il percorso nel medesimo grado di scuola.

Requisiti di servizio

1) Centottanta giorni nel corso dell'anno scolastico: rientrano tutte le attività connesse al servizio scolastico, ivi compresi i periodi di sospensione delle lezioni e delle attività didattiche, gli esami e gli scrutini ed ogni altro impegno di servizio, le domeniche e i giorni festivi, il primo mese di congedo per maternità. Non rientrano nel computo il congedo parentale, l'assenza per malattia, le ferie, l'aspettativa a qualunque titolo fruita.

2) Centoventi giorni di attività didattiche effettive: i giorni di insegnamento ma anche i giorni impiegati presso la sede per attività valutative, progettuali, formative e collegiali.

Articolazione del percorso

La durata del percorso è quantificata in 50 ore, così suddivise

INCONTRI PROPEDEUTICI E DI RESTITUZIONE FINALE	6 ORE COMPLESSIVE
LABORATORI FORMATIVI/VISITE A SCUOLE INNOVATIVE	12 ORE
<i>PEER TO PEER</i>	12 ORE
FORMAZIONE <i>ON LINE</i>	20 ORE

Gli incontri iniziali e di restituzione finale hanno carattere informativo e di stimolo culturale e verranno calendarizzati a partire dal mese di ottobre 2021, anche prevedendo incontri specifici per gruppi differenziati. Potranno essere adottate formule organizzative flessibili, in presenza o online.

I laboratori formativi potranno essere in presenza o online e saranno impostati come attività a piccoli gruppi, con la guida operativa di un tutor-formatore. I temi trattati sono vari e vanno dalle iniziative in fase di emergenza pandemica alle metodologie della didattica digitale, inclusione, bisogni educativi speciali, gestione della classe e dinamiche relazionali, innovazione della didattica delle discipline, valutazione finale degli apprendimenti etc...

Le visite a scuole innovative avverranno per un massimo di 3.000 docenti che ne faranno richiesta. Le visite hanno carattere di immersione nel quotidiano di scuole che praticano l'innovazione nelle sue

Per affissione all'albo sindacale

diverse forme. La durata massima è di due giornate; il visiting sostituisce (in parte o in toto) il monte-ore dedicato ai laboratori formativi, per un massimo di 6 ore per ogni giornata.

L'osservazione reciproca, peer to peer, da svolgere con il tutor, prevede un impegno pari a 12 ore. L'osservazione è focalizzata sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli allievi, sulla costruzione di climi positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti.

La formazione on-line su piattaforma INDIRE. L'impegno corrisponde forfettariamente a 20 ore, nelle quali si attiva un percorso di analisi e riflessione sulla propria formazione con l'elaborazione del dossier professionale che sarà presentato al Comitato di valutazione.

Le nostre osservazioni

È stato un confronto articolato in cui è stata data possibilità di avanzare contributi e suggerimenti.

Su alcuni punti sono necessari maggiori chiarimenti, come sul visiting dove riteniamo importante definire ulteriori parametri di sicurezza "in presenza" o, in alternativa, prevedere modalità online ma ben specificate.

Abbiamo manifestato l'esigenza di non introdurre nuovi appesantimenti dell'attività dei tutor, che sono già onerose e raramente retribuite in modo congruo, lasciando alle scuole le decisioni organizzative.

Tra i destinatari riteniamo si debba specificare che anche gli insegnanti di religione cattolica provenienti da ruolo precedente, ora neo-assunti su posto comune/sostegno/classe di concorso, non debbano ripetere il periodo di prova se nello stesso grado.

È inoltre opportuno fornire alla parte sindacale il quadro finanziario delle risorse già impiegate nel triennio di vigenza del CCNI 2019 con le economie ancora disponibili.

Un capitolo a parte, è aperto sulla questione della Carta del docente. In modo motivato ed incisivo abbiamo chiesto il riconoscimento del bonus-500 euro per il personale destinatario delle nomine ai sensi dell'art. 59 del DL 73/2021. Tale personale occupa posti che fanno parte del contingente delle immissioni in ruolo, per il quale è già stanziata la copertura finanziaria pari alla quota pro-capite spettante.

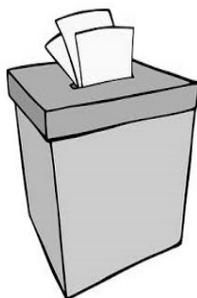
Questa nostra rivendicazione ripropone il tema del pieno accesso alla Carta per tutti i precari e per tutti i profili ATA, nel medesimo diritto di formazione finalizzato ad una qualificazione professionale sempre più alta.

Il Ministero approfondirà le nostre richieste riservandosi successive indicazioni nel merito.

Per affissione all'albo sindacale

Elezioni 3-4 ottobre 2021: utilizzo delle scuole e obblighi del personale

Al voto più di 1.300 comuni di cui 20 capoluoghi di provincia: gli appuntamenti elettorali si susseguono per tutto il mese di ottobre. La chiusura delle scuole sede di seggio e le ricadute sul servizio del personale docente e ATA. L'importante ruolo del contratto di istituto



Da domenica 3 ottobre 2021 si svolgeranno le votazioni per il rinnovo degli amministratori locali in molti comuni d'Italia: 20 sono capoluoghi di provincia di cui 6 anche capoluoghi di regione. In Calabria si vota per il rinnovo della carica di Presidente della Regione e del Consiglio Regionale. Sono previste anche le elezioni suppletive della Camera dei Deputati in due collegi uninominali di Toscana e Lazio. Gli appuntamenti elettorali cominciano il 3 e 4 ottobre e proseguono in modo differenziato per tutto il mese, in caso di ricorso al turno di ballottaggio e nelle regioni a statuto speciale. [Per saperne di più.](#)

Scheda sui permessi elettorali

Nonostante quanto disposto dal Decreto del Ministro dell'interno in data 15 luglio 2021, circa l'erogazione di contributi a favore dei comuni per individuare sedi alternative agli edifici scolastici da destinare al funzionamento dei seggi elettorali, sarà ancora molto diffuso l'utilizzo delle scuole pubbliche o di parti di esse, con le note ripercussioni sull'organizzazione e sullo svolgimento delle attività didattiche. Sono sempre i sindaci dei diversi comuni che, assumendo poteri prefettizi, definiscono con propria ordinanza l'individuazione degli edifici scolastici idonei.

Ovvio che le ricadute sulla scuola e, quindi, sugli obblighi del personale dipendono caso per caso dal tipo di provvedimento emanato dal sindaco stesso. Proviamo ad esaminare le fattispecie più diffuse.

Chiusura totale della scuola

Nel caso in cui tutta la scuola (con unica sede) venga chiusa per la consultazione elettorale, tutte le attività di quella scuola sono sospese, gli alunni rimangono a casa e nessun lavoratore, sia esso dirigente scolastico, DSGA, docente o ATA, è tenuto a prestare servizio, né a recuperare le ore non svolte.

Se la consegna della scuola avviene al termine della sessione antimeridiana, quindi si effettua la chiusura dell'edificio a partire dal pomeriggio, non hanno obblighi di servizio i lavoratori (docenti e ATA) impegnati in quella fascia oraria, né sono tenuti ad anticipare o restituire la mancata prestazione. Qualora subentrino "esigenze di funzionamento", ad esempio in sostituzione di personale assente alla mattina, il dirigente disporrà i provvedimenti secondo quanto previsto nel contratto integrativo di istituto.

Per affissione all'albo sindacale

Chiusura di una scuola, plesso o sede ubicata in comune diverso, con mantenimento dell'apertura della sede centrale in altro comune

In questo caso sono sospese tutte le attività della sola scuola/plesso, ma non quelle della sede centrale. Il personale docente e ATA in servizio nella sede che rimane chiusa non è obbligato ad adempiere a prestazioni lavorative nella sede centrale (tenendo conto che l'assegnazione di docenti e ATA ad una sede della scuola in comune diverso ha durata annuale), salvo non vi siano "effettive e straordinarie esigenze di funzionamento". Tale utilizzo deve essere in ogni caso regolato nel contratto integrativo di istituto e solo per lo stretto necessario.

Chiusura di un singolo plesso o succursale di una scuola con più sedi nello stesso comune, ma non della sede centrale

Sono sospese tutte le attività degli alunni di quel singolo plesso o succursale, ma non quelle delle altre sedi della scuola. Anche in questo caso il personale docente e ATA non è tenuto, nei giorni lavorativi di chiusura, a prestare servizio nelle altre sedi salvo non vi siano "effettive esigenze di funzionamento" (es. sostituzioni di assenti). L'utilizzo del personale non può essere deciso in via esclusiva dal dirigente scolastico, ma regolato nel contratto integrativo di istituto per lo stretto necessario.

Chiusura di una parte dell'edificio scolastico, ovvero sospensione delle lezioni/attività didattiche, ma senza la chiusura della presidenza e segreteria

Si verificano situazioni in cui non viene utilizzato l'intero edificio scolastico per l'allestimento dei seggi, ma solo alcune aule e parte dei corridoi. In questo caso gli alunni rimangono a casa e i docenti non hanno obblighi di insegnamento; c'è l'obbligo di partecipare alle attività funzionali e collegiali, nonché a quelle aggiuntive, se già programmate nel piano annuale delle attività, secondo l'orario definito e se compatibili con la disponibilità dei locali.

Con l'apertura della presidenza e della segreteria il personale ATA resta in servizio per le esigenze di funzionamento. L'utilizzo del personale, non può essere stabilito in via unilaterale ma sempre regolato nel contratto integrativo di istituto.

Può verificarsi un ulteriore caso, ricorrente soprattutto negli Istituti Comprensivi: la chiusura di un piano o ala dell'edificio, coincidente con la locazione delle aule di un solo grado di istruzione (esempio la primaria). Le lezioni si svolgeranno per gli alunni che si trovano nel settore non-interessato (la secondaria di primo grado, per continuare l'esempio) con i docenti in regolare servizio, secondo l'orario programmato. Il personale ATA presta attività lavorativa per le dovute esigenze di funzionamento.

Chiusura della scuola con presidenza e segreteria ma non di altri plessi, succursali o sezioni staccate

Nella sede centrale gli alunni rimangono a casa e i docenti e gli ATA non potranno prestare servizio. Gli alunni delle altre sedi, invece, svolgono normale attività didattica. Anche in questo caso il dirigente,

Per affissione all'albo sindacale

sempre con criteri definiti in contrattazione, dovrà far fronte alle possibili esigenze delle succursali/sezioni aperte (ad esempio per il funzionamento provvisorio della segreteria in altra sede).

Ricorso alla didattica a distanza

Non può esserci ricorso alla didattica a distanza, nel caso di chiusura delle scuole o sospensione delle attività, in quanto lo svolgimento delle elezioni amministrative non costituisce motivo di deroga rispetto a quanto disposto dal [DL 111 del 6 agosto 2021](#) che ne prevede l'adozione solo per cause di straordinaria necessità legate al rischio di contagio.

Servizi di supporto al funzionamento dei seggi

La responsabilità per il funzionamento dei seggi, ivi compresa la pulizia, la sanificazione e la predisposizione dei locali, degli allestimenti e di quanto necessario, è dell'Amministrazione comunale che provvede con i propri addetti.

È inoltre possibile stabilire un accordo col Comune, che si farà carico degli adeguati e corrispondenti compensi, per utilizzare su base volontaria il personale ATA della scuola al fine di garantire alcuni compiti precisi, tipo quelli inerenti le funzioni connesse agli impianti/sistemi elettrici e di sicurezza dell'istituto.

In questo caso, al pari di chi è impegnato direttamente al seggio, questo personale ha diritto al recupero immediato del riposo festivo (domenica, ed anche del sabato se giorno libero).

Personale impegnato nelle operazioni elettorali

Per quanto riguarda eventuali impegni di docenti e ATA come scrutatori o presidenti di seggio si rinvia alla scheda sulle norme per i permessi elettorali in occasione delle elezioni, valida anche per le consultazioni europee.

Chiarimento su permessi e/o ferie

Si precisa infine che, nelle diverse fattispecie sopra descritte, qualora il docente o ATA non possa prestare la propria attività nella sede di lavoro perché inaccessibile, così come disposto dagli organi competenti, si determina un'assenza pienamente legittima, non riconducibile ad alcuna tipologia di previsione contrattuale. Tali assenze non vanno giustificate, non sono oggetto di de

Per affissione all'albo sindacale

Elezioni 3-4 ottobre 2021: le norme sui permessi

La nostra scheda sulle principali normative che interessano i lavoratori in vista dell'appuntamento elettorale e informazioni utili sul voto

Da domenica 3 ottobre 2021 si svolgeranno le votazioni per il rinnovo degli amministratori locali in molti comuni d'Italia: 20 sono capoluoghi di provincia di cui 6 anche capoluoghi di regione. In Calabria si vota per il rinnovo della carica di Presidente della Regione e del Consiglio Regionale. Sono previste anche le elezioni suppletive della Camera dei Deputati in due collegi uninominali di Toscana e Lazio. Gli appuntamenti elettorali cominciano il 3 e 4 ottobre e proseguono in modo differenziato per tutto il mese, in caso di ricorso al turno di ballottaggio e nelle regioni a statuto speciale. [Per saperne di più.](#)

In allegato una [scheda di approfondimento](#) con le normative sui permessi elettorali, sia per esercitare il diritto di voto sia per i lavoratori impegnati nelle operazioni elettorali nei seggi.

Sono anche previste agevolazioni tariffarie di viaggio per chi si reca a votare nel proprio comune di iscrizione elettorale.

SPID: da ottobre 2021 diventa indispensabile. Come ottenerlo

È il sistema di credenziali unico necessario per accedere ai servizi della pubblica amministrazione. Ecco come richiederlo



A partire dal 1° ottobre 2021, l'accesso dei cittadini ai servizi online della maggior parte dei portali della pubblica amministrazione non sarà più possibile con le specifiche credenziali, ma si accederà solo con SPID, la CIE (Carta di Identità Elettronica) e la CNS (Carta Nazionale dei Servizi) con appositi lettori.

Questi i principali servizi che possono interessare tutti i cittadini e nello specifico i lavoratori dei nostri settori: Fascicolo sanitario elettronico, INPS, Agenzia delle entrate (e servizi connessi), NoiPa, Istanze online, Carta del docente, ecc.

Per affissione all'albo sindacale

Cos'è SPID

È il Sistema Pubblico di Identità Digitale basato su credenziali personali che, grazie ad accurate verifiche di sicurezza, consentono l'accesso ai servizi online della pubblica amministrazione e dei privati aderenti.

Come attivare SPID

Per ottenere le credenziali SPID bisogna rivolgersi ad uno dei gestori di identità digitale abilitati e seguire le procedure di identificazione. Lo SPID è gratuito, ma i gestori del servizio lo rilasciano con varie modalità, alcune delle quali sono a pagamento (una-tantum). [Come scegliere tra i gestori di identità digitale.](#)

Per richiedere SPID è necessario possedere

- un documento di riconoscimento in corso di validità
- la tessera sanitaria (o tesserino codice fiscale, o il certificato di attribuzione di uno dei due)
- un indirizzo e-mail funzionante
- un numero di cellulare.